

Roma, Juric esonerato: serve terzo allenatore in anno nero
a pagina 6



Italia, Spalletti: "Con Belgio e Francia ci sarà da lottare"
a pagina 7



ATP Finals: al debutto Sinner batte De Minaur
a pagina 8



E' quanto si legge in una nota della Società Stretto di Messina "Il ponte? Progettato per resistere al sisma più forte"

"Il progetto definitivo del ponte sullo Stretto è completo e molto approfondito, non manca di alcun "via libera sismico" o "certificazione" come riportato nell'articolo de la Repubblica in data odierna. Ricercatori di INGV hanno collaborato con il Contraente Generale Eurolink sia nella fase di redazione del Progetto

definitivo del 2011, sia nel recente aggiornamento per la ulteriore definizione nel dettaglio del quadro geosismotettonico, non solo mediante analisi bibliografiche, ma anche mediante rilievi in sito, prospezioni geosismiche, sondaggi geognostici. Il Dipartimento Scienze della Terra dell'Università la Sapienza di Roma, inca-

ricata da Eurolink per approfondimenti, ha stipulato recentemente un accordo scientifico con INGV per l'aggiornamento del quadro geosismotettonico. Inoltre, la Stretto di Messina ha recentemente stipulato un accordo di collaborazione tecnico-scientifica con INGV per la gestione della rete di monitoraggio geo-

tecnica e per lo scambio di dati e informazioni scientifiche. Nell'ambito di queste collaborazioni Stretto di Messina conferma la sua disponibilità a illustrare nel dettaglio quanto previsto dal progetto per il tema sismico". E' quanto si legge in una nota della Società Stretto di Messina.

a pagina 2

"Senza superbonus avremmo avuto il doppio delle risorse"



a pagina 3

Roma, presentato il Social Football Summit 2024



a pagina 5

EICMA da record, oltre 600mila presenze

Oltre 40mila le presenze in più rispetto a una già ottima edizione 2023

Sono state più di 600.000 le presenze registrate durante la sei giorni dell'Edizione numero 81 di EICMA, l'Esposizione internazionale delle due ruote, quella che ha celebrato i 110 anni dell'evento espositivo più importante per gli appassionati e l'industria del settore: oltre 40mila le presenze in più rispetto a una già ottima edizione 2023. Da record anche il numero degli espositori presenti, più di 770, in rappresentanza di 45 Paesi e 2163 marchi, dati che con-



fermano l'attualità e l'attrattiva di EICMA, dove ben il 26% delle aziende erano presenti per la prima volta alla kermesse meneghina. Importanti conferme arrivano poi dagli indicatori legati all'ambito business. In linea con le ultime edizioni di EICMA il numero degli operatori del settore selezionati e profilati con i rinnovati criteri di qualità introdotti nel 2022: più di 38mila i professionisti presenti quest'anno arrivati da 126 differenti nazioni.

a pagina 4

SCONTO DEL 5% SU TUTTI I LIBRI NEXUS

"Nell'ambito di queste collaborazioni Stretto di Messina conferma la sua disponibilità a illustrare nel dettaglio quanto previsto dal progetto per il tema sismico"

Società Stretto: "Il ponte? Progettato per resistere al sisma più forte"

"E' utile ricordare - continua la nota - che la predisposizione e l'approvazione del progetto definitivo sono il risultato di un articolato procedimento che, a partire dal progetto redatto e aggiornato da Eurolink (principali partner sono Webuild, IHI, Sacyr, Cowi massimo specialista di realizzazione di ponti sospesi nel mondo), ha coinvolto per le approfondite verifiche, oltre alla Direzione Tecnica della Stretto di Messina, la Parsons Transportation Group in qualità di Project Management Consultant, Edison Next in qualità di monitore ambientale e un Expert Panel quale Organo a supporto per le attività tecnico-specialistiche di Alta Sorveglianza, composto da quattro massimi rappresentanti nelle discipline di aerodinamica-aeroelastica, sismica, geotecnica e ambiente. La Società ha inoltre acquisito dal Comitato Scientifico, Organo autonomo e indi-

pendente, il parere favorevole. La complessa articolazione di questo procedimento non trova riscontri a livello italiano ed estero". "Per la faglia di Cannitello - continua la Società Stretto - si ribadisce che non è sismogenetica, ovvero in grado di produrre scuotimento sismico del suolo. Questa certezza deriva da ampi studi condotti con indagini sul campo nell'area. Studi e indagini molto più approfonditi di quelli presenti nella catalogazione, dichiaratamente bibliografica, ISPRA-ITHACA delle faglie attive sul territorio nazionale che soffre di rilevanti carenze e non viene uniformemente accettata dagli esperti. L'individuazione delle faglie non è supportata in gran parte dei casi da indagini che ne ricostruiscono la geometria in profondità, come avviene invece per le faglie descritte nel database dell'INGV, che non contiene le faglie indicate dell'On-



Bonelli". Ancora, "la faglia di Cannitello manca di una espressione superficiale univocamente riconosciuta dai ricercatori esperti della materia. Inoltre, dai dettagliati carotaggi effettuati per la redazione del progetto definitivo non è stato rinvenuto alcun indizio di dislocazione avvenuta in tempi recenti lungo la me-

desima faglia di Cannitello, tale da coinvolgere sedimenti superficiali investigabili per mezzo di 'trincee paleosismologiche'. "La definizione dell'azione sismica per il progetto del Ponte è stata oggetto di grandissima attenzione sin dalle fasi iniziali degli studi di progettazione, considerata la particolarità dello

Stretto di Messina sotto il profilo delle problematiche geosismotettoniche. Come noto l'energia liberata da un terremoto in un sito (magnitudo) è strettamente legata alle dimensioni delle strutture tettoniche (faglie) presenti e gli studi eseguiti per lo Stretto di Messina hanno concluso che le strutture sismogenetiche presenti possono dare luogo a eventi sismici di magnitudo non superiori a magnitudo 7,1 Richter. Il Ponte sullo Stretto è stato pertanto progettato per resistere, con margine sicuro, al più forte sisma attendibile nell'area dello Stretto, cioè un evento simile al terremoto di Messina del 1908, classificato da studi pubblicati sulle riviste più autorevoli del settore, come un evento estremamente raro la cui probabilità di accadimento resterà molto bassa per svariati secoli (il periodo di ritorno è infatti stato determinato in 1500-2000 anni)", sottolinea an-

cora la Società Stretto di Messina. "Qualora il Ponte fosse investito da un terremoto così raro non subirebbe alcun danno, poiché le sue strutture sono state progettate per rimanere in campo elastico, mantenendo ulteriori margini di resistenza anche oltre la soglia prevista - continua la nota -. Il progetto del Ponte sullo Stretto è redatto secondo criteri e parametri di resistenza sismica che sono specifici e più severi rispetto a quelli previsti dalla vigente Normativa per le Costruzioni del 2018 (Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018, in breve NTC18)". "In altre parole - conclude la nota -, il Ponte sullo Stretto ha caratteristiche intrinseche ed è progettato con azioni sismiche e criteri che ne fanno una delle strutture sismicamente più sicure in Italia e nel mondo, sulla base del più moderno stato dell'arte tecnico scientifico internazionale".

Il papà: "Io sono riuscito a non odiare. Penso che il segreto sia concentrarsi sui nostri cari"

Giulia Cecchettin, un anno fa l'omicidio

Un anno fa moriva Giulia Cecchettin, studentessa di 22 anni uccisa a coltellate dall'ex fidanzato Filippo Turetta. "In quest'anno ho imparato a concentrarmi sul positivo, prendo una foto di Giulia e la guardo, mi concentro sul bello. Sono riuscito ad ascoltare le parole di Filippo (Turetta ndr) senza provare odio o rabbia", ha detto Gino Cecchettin, a un anno dalla scomparsa della figlia, ospite a 'Che Tempo Che Fa' sul Nove. "Questo esercizio l'ho fatto per un anno, mi sono reso conto che intorno a me si respirava qualcosa di negativo: è umano, è comprensibile. Io sono riuscito a non odiare. Penso che il segreto sia concentrarsi sui nostri cari che ci danno amore e bellezza", ha spiegato, aggiungendo: "Noi siamo genitori per sempre e io sarò per sempre il papà di Giulia". "Abbiamo lavorato in modo assiduo - ha detto il papà di Giulia - e abbiamo creato la Fondazione Giulia Cecchettin che è stata



costituita qualche settimana fa ufficialmente e che presenteremo a Montecitorio il 18 novembre. Presenteremo lì quelli che saranno i nostri progetti". "Io ho cercato di portare il bello di Giulia - ha spiegato - il suo modo di vedere la vita, amava vivere, era buona e altruista. E su questa linea vorremo continuare. Abbiamo individuato il primo progetto, che abbiamo inserito anche nello statuto, che è quello di fare formazione, vorremmo insegnare la bellezza dell'amore, che tradotto significa far capire agli studenti che amare è molto meglio che odiare, fare dei piani di-

dattici che i membri del comitato tecnico, che sono tutti professori universitari, psicologi, pedagogisti, stanno elaborando e che porteremo nelle scuole. Vorremo fare un percorso che ha la velleità di portare ad avere un'ora di educazione all'affettività nelle scuole. Questo è il mio sogno". Un altro degli obiettivi è che le famiglie insegnino ai propri ragazzi ad accettare le sconfitte. "La vita è fatta di ostacoli che dobbiamo superare, probabilmente noi genitori cerchiamo di togliere quanti più ostacoli possibili ma molto spesso non facciamo il bene dei ragazzi. Quando arriva la sconfitta va accettata, e non solo accettarla ma farne virtù", ha sottolineato. E, ha aggiunto Gino Cecchettin, "vogliamo lavorare di concerto con altre fondazioni e associazioni, l'unione fa la forza: l'obiettivo comune è portare ad avere meno violenze e femminicidi. E unendo le forze lo possiamo ottenere".

Le parole del presidente della Repubblica nel corso di un incontro ad Hangzhou

"Collaborazione anche in settori avanzati"



Con il presidente della Repubblica Popolare Cinese, Xi Jinping, "è stata registrata ancora una volta sintonia e convergenza, sottolineando la volontà di collaborazione crescente tra Cina e Italia e anche la volontà di riversare questa collaborazione sui settori tecnologicamente più avanzati". Lo ha detto il

presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel corso di un incontro ad Hangzhou con il segretario del Partito Comunista Cinese della provincia di Zhejiang, Wang Hao. "Senza alcuna forzatura - ha spiegato Mattarella -, c'è una continuità tra il 700esimo anniversario della morte di Marco Polo

e il ventennale del partenariato strategico globale Italia-Cina. Marco Polo ha impostato la sua relazione con la Cina con l'ammirazione, il rispetto reciproco, la volontà di conoscenza e collaborazione sempre più intensa, e noi abbiamo tradotto in chiave moderna nel partenariato questi principi".



Il presidente del Consiglio: "Senza superbonus avremmo avuto il doppio delle risorse"

Manovra: le parole di Giorgia Meloni

"La manovra di bilancio è in continuità con le scelte che il Governo ha fatto con le due precedenti leggi finanziarie. Abbiamo concentrato le risorse su alcune priorità fondamentali, con una visione di medio e lungo periodo, tenendo i conti in ordine e concentrandoci su una prospettiva di crescita del Sistema Italia, pur nel contesto internazionale tutt'altro che facile nel quale operiamo". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel corso dell'incontro con i sindacati a Palazzo Chigi. "Lo considero un cambio di passo rispetto all'approccio che troppe volte abbiamo visto in passato, quando si è preferito adottare misure più utili a raccogliere consenso nell'immediato che a gettare le basi per una crescita duratura, scaricando il costo di quelle misure su chi sarebbe venuto dopo. Come

noi, che raccogliamo la grave eredità di debiti che gravano come un macigno sui conti pubblici - ha spiegato il premier -. Citerò due numeri per far capire di cosa parlo: 30 e 38. 30 miliardi è il valore complessivo di questa manovra di bilancio; 38 sono i miliardi che, solo nel 2025, costerà alla casse pubbliche il Superbonus varato dal Governo Conte 2 per ristrutturare meno del 4% degli immobili residenziali italiani, prevalentemente seconde e terze case, cioè soldi dei quali ha beneficiato soprattutto chi stava meglio. La più grande operazione di redistribuzione regressiva del reddito nella storia d'Italia. Con le stesse risorse, qualsiasi provvedimento di questa legge di bilancio avrebbe potuto essere più che raddoppiato. Vale per la sanità, per i contratti pubblici, per la scuola, per l'aumento dei salari

etc. So che anche su questo alcuni di voi non sono d'accordo, avendo difeso la misura del superbondus e contestato le nostre correzioni al provvedimento, ma lo dico per chiarire il quadro nel quale operiamo". "Anche stavolta abbiamo deciso di concentrare le risorse su alcune priorità: il sostegno ai redditi medio-bassi, il sostegno al lavoro, gli incentivi alle famiglie con figli, la riduzione della pressione fiscale, l'aumento delle risorse nella sanità e il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici - ha detto ancora Meloni -. Abbiamo deciso di confermare e potenziare le principali misure introdotte negli anni precedenti, in particolare relative al mondo del lavoro e al sostegno alla famiglia, rendendone alcune strutturali, come peraltro veniva richiesto soprattutto dalle organizzazioni sindacali".

Il tycoon vuole solo 'fedelissimi' nella sua squadra di Governo

Donald Trump esclude Pompeo e Haley

Nel governo di 'fedelissimi' che sta costruendo Donald Trump non figurano l'ex segretario di Stato Mike Pompeo e l'ex ambasciatrice delle Nazioni Unite Nikki Haley, che potrebbero aver pagato alcuni diverbi passati con il neoletto presidente. In un post pubblicato sul social network Truth, è lo stesso tycoon ad annunciare l'esclusione dei due repubblicani: "Ho apprezzato molto lavorare con loro in precedenza e vorrei ringraziarli per il loro servizio al nostro Paese". Ma la decisione di Trump rivela quella che sarà la parola d'ordine nel processo di selezione della prossima squadra di governo: lealtà. Haley ha corso contro Trump nelle primarie repubblicane e non l'ha accompagnato nella campagna presidenziale. Pompeo, ex segretario di Stato, aveva condannato l'assalto al Campidoglio del 6 gennaio 2021, attirando



le antipatie del popolo 'Maga', che da allora lo vede come un rappresentante dell'establishment. Secondo Politico, l'ex direttore della Cia avrebbe a lungo considerato di candidarsi alla presidenza nel 2024, salvo poi scegliere di non sfidare Trump per la nomination repubblicana. Sia Haley che Pompeo hanno appoggiato la candi-

datura del tycoon molto più tardi rispetto ad altri ex funzionari della prima amministrazione. Secondo quanto riferito a Politico da due fonti, Pompeo stava facendo degli sforzi concreti per diventare il nuovo segretario alla Difesa, e in molti lo consideravano tra i favoriti, ma la sua candidatura si sarebbe scontrata con l'accesa opposizione delle persone più vicine al tycoon, tra cui il figlio Donald Trump Jr. e il commentatore di estrema destra ed ex conduttore di Fox News Tucker Carlson. "C'è il desiderio di non avere persone con ambizioni presidenziali che usino i posti nel gabinetto di Trump come trampolino di lancio - ha detto una delle fonti, ex funzionario dell'amministrazione Trump - È stato scottato in passato da Mike e da Haley, e le loro idee di politica estera non sono allineate a quelle del presidente".

Il presidente eletto ha consigliato a Putin di "non intensificare la guerra in Ucraina, ricordandogli la consistente presenza militare americana in Europa"

Ucraina-Russia, telefonata Trump-Putin: "No all'escalation"

Contatto tra Donald Trump e Vladimir Putin sulla guerra tra Russia e Ucraina. Il neo presidente americano e il presidente russo hanno parlato giovedì in una telefonata, nel primo confronto diretto dopo le elezioni andate in scena il 5 novembre negli Stati Uniti. Il colloquio, riferisce il Washington Post, è avvenuto mentre Trump si trovava nel suo resort a Mar-a-lago, senza la mediazione del Dipartimento di Stato. Il presidente eletto ha consigliato a Putin di "non intensificare la guerra in Ucraina, ricordandogli la consistente presenza militare americana in Europa". I due leader hanno discusso dell'obiettivo della pace nel continente europeo e Trump ha espresso l'interesse a tenere colloqui ulteriori per discutere la "risoluzione della guerra in Ucraina in tempi brevi", hanno detto le fonti al quotidiano americano. Secondo il Washington Post, il governo ucraino è stato informato della telefonata tra

Putin e Trump e non ha obiettato. A Kiev si dava praticamente per scontato, già nei giorni scorsi, un contatto tra Washington e Mosca. La telefonata, secondo la ricostruzione del Washington Post, è avvenuta nella stessa giornata in cui Putin si sono inviati messaggi a distanza. Il leader del Cremlino giovedì scorso, intervenendo al Valdai Club, si è congratulato con Trump per l'elezione e ha mostrato disponibilità a riprendere il dialogo con gli Stati Uniti. Il neo presidente americano, in un'intervista alla Nbc, ha dichiarato di aver avuto contatti con decine di leader internazionali e ha glissato con un "penso che parleremo" quando è stato interpellato su Putin. Poche ore prima, nella giornata di mercoledì, Trump ha avuto un colloquio telefonico con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ha definito "ottima" la conversazione a cui, a quanto pare, ha partecipato anche Elon Musk. Durante la cam-

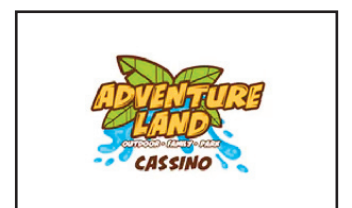
agna elettorale, Trump ha detto e ripetuto che avrebbe garantito la conclusione della guerra tra Ucraina e Russia in tempi brevissimi, prima ancora del suo insediamento. Il Wall Street Journal ha fatto riferimento ad un'ipotesi di piano a cui il nuovo presidente americano starebbe lavorando: stop alla guerra con la creazione di una zona demilitarizzata lungo il fronte, presenza di una forza internazionale senza militari americani, no all'ingresso dell'Ucraina nella Nato per almeno 20 anni. Kiev verrebbe 'ricompensata' con il mantenimento del sostegno militare di Washington. Zelensky ha sempre ribadito che l'Ucraina non accetterà sacrifici territoriali. Per Trump, però, il paletto potrebbe rivelarsi inefficace. Dopo le dichiarazioni di Bryan Lanza, consigliere della campagna del nuovo presidente che ha invitato Zelensky a pensare "alla pace e non alla vittoria", ecco l'affondo social di Donald Trump jr. Il figlio del



prossimo inquilino della Casa Bianca ha condiviso su Instagram una storia che mostra il presidente ucraino Volodymyr Zelensky "a 38 giorni di distanza dalla perdita dei benefici". Con l'insediamento del nuovo presidente, è il senso, i rubinetti per Kiev si chiudono, secondo anche la posizione espressa in passato dal vicepresidente JD Vance e da Musk. L'inizio del dialogo con Putin è un segnale della disponibilità della Russia nei con-

fronti della nuova amministrazione americana, al di là delle dichiarazioni ufficiali che arrivano quotidianamente da Mosca. Il Cremlino, ha detto il portavoce Dmitry Peskov, ritiene che Trump abbia mostrato "segnali positivi" sul conflitto in Ucraina. "I segnali sono positivi. Trump, durante la sua campagna elettorale, ha detto che vede tutto questo attraverso accordi. E che può ottenere un accordo che porti alla pace - ha detto Peskov, ag-

giungendo tuttavia che è difficile prevedere - fino a che punto si atterrà alle dichiarazioni fatte in campagna elettorale". Tutto liscio, quindi? No. Perché "Trump è meno prevedibile" di Joe Biden e Kamala Harris". E probabilmente è anche meno prevedibile fino a che punto si atterrà alle dichiarazioni fatte durante la campagna elettorale". La Russia aspetterà e osserverà gli ulteriori sviluppi, ma "nel frattempo si farà gli affari suoi".



Oltre 40mila le presenze in più rispetto a una già ottima edizione 2023

EICMA da record, oltre 600mila presenze

In crescita la presenza di giornalisti, content creator, tecnici e professionisti della comunicazione che, con un solido + 13% sul 2023 e una provenienza da ben 74 Paesi, arrivano a sfiorare quota 8000. Media che hanno raccontato le numerose novità portate dalle Case costruttrici, tornate in massa per questa edizione 2024, e i contenuti proposti dall'organizzazione fuori e dentro i padiglioni. Con una superficie record di oltre 330mila metri quadrati, EICMA ha infatti incantato visitatori e media nell'area esterna MotoLive, animata da spettacoli, nuovo intrattenimento, prove moto, da 8 ore di diretta televisiva e, soprattutto dalle gare che hanno visto la partecipazione di piloti internazionali e leggende del motorsport, oltre che delle adventure bicilindriche, regine del mercato moto. Degno di nota anche il successo dell'area Gaming, presa d'assalto da migliaia di giovani, come anche dell'area



Start up & Sicurezza realizzata grazie alla collaborazione e al supporto dell'ICE, l'Agenzia per la promozione all'estero e all'internazionalizzazione delle imprese italiane. E un grande interesse, con oltre 20mila visite, lo ha suscitato anche la mostra "EICMA: 110 anni di design a due ruote" allestita per celebrare l'anniversario della manifestazione attraverso una selezione 36 moto storiche e moderne. "Molto soddisfatti" il presidente e l'ad di EICMA, Pietro Meda e Paolo Magri, che nel comunicato hanno sottolineato come "questi numeri siano il modo migliore per festeggiare un traguardo unico al mondo

come quello dei 110 anni di EICMA". "Da dopo l'interruzione del Covid - hanno aggiunto Meda e Magri - non abbiamo mai smesso di investire nell'evento e di guardare al futuro della manifestazione, implementando i servizi per le aziende, i contenuti, la promozione e le esperienze di visita per il pubblico. Il ritorno di tutte le Case costruttrici è stato poi motivo di grande orgoglio, così come quello di vedere i padiglioni pieni di giovani e di famiglie: a loro, a tutti gli appassionati e ai nostri partner va il ringraziamento più grande". L'appuntamento con EICMA 2025 è dal 4 al 9 novembre.

Su RaiUno la serie evento creata da Saverio Costanzo e tratta dai romanzi di Elena Ferrante

'L'amica geniale', stasera l'ultima stagione

È arrivato il momento di dire addio a Lila e Lenù. Stasera su Rai 1 inizia la quarta e ultima stagione de 'L'amica geniale', serie evento creata da Saverio Costanzo e tratta dai romanzi di Elena Ferrante. Si chiama 'Storia della bambina perduta', come il quarto libro della saga letteraria, ed è composta da 10 episodi. Le protagoniste Lina (Lila) ed Elena (Lenù), ormai adulte, hanno alle spalle anni pieni di cadute e "rinascite". Ambedue hanno lottato per abbandonare la prigione di conformismo, violenze e legami difficili da spezzare nella quale hanno dovuto trascorrere l'infanzia. Elena è una scrittrice affermata, ha lasciato Napoli, si è sposata e poi separata, ha avuto due figlie e torna a Napoli per inseguire un amore giovanile che si è di nuovo materializzato nella sua vita. Lila è rimasta a Napoli, invischiata nei rapporti familiari e camorristici, ma si è inventata una carriera di



imprenditrice informatica ed esercita il suo carisma nel ruolo di leader - nascosta ma reale - del rione, pronta allo scontro con i potenti fratelli Solara. Attraverso le ulteriori prove cui la vita le sottopone, scopriranno nuovi aspetti delle rispettive personalità e del legame d'amicizia che le unisce, nonostante tutto. Intanto, la storia d'Italia e del mondo si srotola sullo sfondo e anche con questa le due donne si dovranno confrontare. Per la terza volta nel corso della serie, cam-

biano le attrici protagoniste per andare incontro agli anni che passano. In questa quarta stagione Irene Maiorino è Lila, mentre Alba Rohrwacher interpreta Lenù. 'L'amica geniale' è una produzione Fandango, The Apartment, Fremantle Italy, Wildside e Mowe con Lorenzo Mieli che produce per Fremantle Italy, The Apartment e Wildside (entrambe società del gruppo Fremantle), e Domenico Procacci per Fandango, in collaborazione con Rai Fiction e HBO Entertainment. La sceneggiatura è curata da Saverio Costanzo, Elena Ferrante, Francesco Piccolo e Laura Paolucci, mentre alla regia della quarta stagione c'è Laura Bispuri. Si parte oggi, 11 novembre 2024, in prima serata su Rai 1 con i primi due episodi, 'La separazione' e 'La dispersione'. In seguito l'appuntamento è ogni lunedì sempre in prima serata con due episodi, fino al finale di stagione atteso per il 9 dicembre.

La popstar arriverà a Milano il 15 luglio 2025 in occasione degli I-Days

Olivia Rodrigo, unica data italiana



Dopo Dua Lipa e Justin Timberlake gli I-Days Milano 2025 sono pronti ad accogliere Olivia Rodrigo, la cantautrice multi-platino vincitrice di 3 Grammy Award. La pop star americana, salita alla ribalta mondiale nel 2021, arriverà

a Milano il 15 luglio 2025 pronta per condividere con il pubblico dell'Ippodromo Snai La Maura le sue canzoni in cima alle classifiche. Si tratta dell'unica data in Italia del suo tour 2025. I biglietti per lo show saranno disponibili in preven-

ta sulla App I-Days mercoledì 13 novembre (ore 10) su My Live Nation e Concerto Family dalle 10 di giovedì 14 novembre e in vendita generale dalle 10 di venerdì 15 novembre su Ticketmaster, Ticketone e Vivaticket.

Lo ha annunciato Carlo Conti, durante la presentazione di "Sanremo Giovani"

Sanremo 2025, Cattelan alla serata finale



Alessandro Cattelan salirà sul palco del teatro Ariston come co-conduttore della serata finale del Festival di Sanremo. Lo ha annunciato Carlo Conti, durante la presentazione alla stampa di "Sanremo Giovani" (da domani in seconda serata su Rai2) che Cattelan condurrà così come il Dopofestival. Poco

pò di nicchia. Questo, però, non vuol dire essere sfigato. Ogni cosa che faccio viene sempre un pò svisitata in attesa che io faccia Sanremo ma si può essere fieri del proprio lavoro anche senza Festival. Non è necessariamente un punto di arrivo: se succederà bene, altrimenti va bene lo stesso".

Questo, però, non vuol dire essere sfigato. Ogni cosa che faccio viene sempre un pò svisitata in attesa che io faccia Sanremo ma si può essere fieri del proprio lavoro anche senza Festival. Non è necessariamente un punto di arrivo: se succederà bene, altrimenti va bene lo stesso".

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormire

DISTRETTI
ECOLOGICI

NERVEGNA
AUTOTRASPORTI

Nord Sud
dalla città alla città

OM
CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL

mazzarello

galeno

Green Power
generators

NEUTRO
SARE

temporeale
.info

Il congresso si terrà a Roma il 19 e 20 novembre allo Stadio Olimpico

Presentato il Social Football Summit 2024

È stato ufficialmente presentato il Social Football Summit 2024 (SFS24), che si terrà a Roma il 19 e 20 novembre allo Stadio Olimpico. Giunto alla sua settima edizione, il Summit è pronto a offrire una serie di iniziative e panel ricchi di spunti e innovazioni. Alla presentazione in Campidoglio erano presenti Gianfilippo Valentini, fondatore dell'evento, il Direttore Massimo Tucci, l'Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda Alessandro Onorato, la speaker Giusy Meloni, e Gaetano Biallo, direttore dell'Ail. Il programma del Summit prevede una due giorni intensiva con la partecipazione di aziende e partner di primo piano, sia nazionali che internazionali. Si terranno numerosi incontri e dibattiti che vedranno come relatori personaggi di spicco del mondo sportivo e istituzionale, tra cui Andrea Abodi, Ministro per lo Sport e i Giovani; Luigi de Siervo, CEO della Lega Serie A; Andrea

Ferretti, Direttore Sanitario dell'Istituto di Medicina dello Sport del CONI; e Massimiliano Capitano, Commissario AGCOM. Sono attesi inoltre altri protagonisti di alto livello: Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute; Michele Uva, responsabile della sostenibilità sociale e ambientale della UEFA; Giovanni Valentini, Vicepresidente della FIGC; Javier Tebas, Presidente della Liga spagnola; e personalità dal mondo dei club, come Nick Speakman, responsabile globale dei social media del Manchester United, e Mike Armstrong, Chief Marketing and Communications Officer della Juventus FC. L'evento coinvolgerà, oltre ai rappresentanti dei club italiani ed europei, anche esponenti delle principali organizzazioni calcistiche e istituzioni legate allo sport. Il Social Football Summit rappresenta un'occasione unica per discutere del futuro del calcio e delle sue implicazioni so-

ciali, tecnologiche e ambientali, creando uno spazio di confronto e collaborazione tra i principali stakeholder del settore. Tra gli ospiti, non mancheranno volti noti del calcio e della comunicazione sportiva come Claudio Ranieri e Lorenzo Dallari, nonché manager e dirigenti di importanti realtà calcistiche. Il Summit, dedicato alle nuove prospettive e alle sfide del calcio moderno, si propone come un'opportunità cruciale per approfondire le strategie di sviluppo e la sostenibilità nel mondo dello sport più amato e seguito al mondo. Alessandro Onorato, Assessore allo Sport, Turismo, Moda e Grandi Eventi di Roma Capitale durante la presentazione in Campidoglio del SFS 2024 ha dichiarato: "Il Social Football Summit è un evento importante per Roma. Contribuisce alla crescita turistica, con centinaia di arrivi dall'estero, dall'Arabia fino al Canada, e a dare un'immagine moderna di Roma".

Il festival nasce in collaborazione con le principali associazioni e confederazioni delle librerie

A Roma il "Festival delle Librerie 2024"

Dal 22 al 24 novembre 2024, Roma ospiterà "Libridine! Festival diffuso delle librerie", un'iniziativa che celebra il ruolo delle librerie nella vita culturale, economica e sociale della città. I libri e la cultura al centro del festival. Promosso dalla Camera di Commercio di Roma, tramite Innova Camera, il festival nasce in collaborazione con le principali associazioni e confederazioni delle librerie di Roma e della sua provincia. L'obiettivo è di trasformare le librerie in veri e propri centri culturali, dove, per tre giorni, si svolgeranno eventi di ogni tipo, dai reading ai workshop, fino a presentazioni e talk. La Camera di Commercio ha sottolineato come l'idea del festival sia quella di incoraggiare ogni libreria a organizzare autonomamente eventi nei propri spazi, favorendo la partecipazione di un pubblico quanto più ampio possibile. Questa iniziativa vuole essere un'op-



portunità per le librerie di acquisire visibilità e allargare il loro bacino d'utenza, permettendo a nuovi lettori di avvicinarsi al mondo del libro e della cultura. Pensato per tutte le librerie del territorio metropolitano di Roma, il festival mira a riportare le librerie al centro della vita dei quartieri, riscoprendo il valore di questi luoghi come spazi di incontro e di scoperta. L'iniziativa intende anche

incentivare le vendite e creare nuove connessioni commerciali, rafforzando le relazioni tra i librai e i cittadini e valorizzando il potenziale delle librerie come "spazi di degustazione culturale". Il "Festival delle Librerie" rappresenta quindi non solo un'occasione di visibilità per i partecipanti, ma anche un'opportunità per ampliare l'influenza delle librerie nella comunità.

Dall'8 novembre 2024 al 25 aprile 2025 presso gli spazi dell'Istituto VIVE

Marconi, la mostra sul genio italiano



Guglielmo Marconi, la mostra sul genio italiano a Roma che attira persone da ogni angolo. Dall'8 novembre 2024 al 25 aprile 2025, gli spazi dell'Istituto VIVE - Vittoriano e Palazzo Venezia di Roma accolgono la mostra "Guglielmo Marconi. Vedere l'invisibile". Un omaggio al genio italiano che ha rivoluzionato il mondo. Un omaggio che celebra non appena il signore del Wireless e padre della Radio, ma il giovane curioso e visionario che aveva voglia di scoprire, conoscere, imparare. "Ve-

dere l'invisibile" celebra Guglielmo Marconi, padre della telegrafia senza fili, alla luce del 150° anniversario della sua nascita. La sua invenzione cambiò le comunicazioni, salvando vite, come nel caso del naufragio del Titanic, e contribuendo allo sviluppo della navigazione sicura. Marconi, che vinse il premio Nobel nel 1909, è un simbolo della sapienza italiana e della connessione nella sua interezza. Promossa dal Ministero della Cultura e organizzata e realizzata da Cinecittà e

Archivio Luce, la mostra dedicata a Marconi intende ispirare le nuove generazioni a valorizzare la ricerca scientifica e l'uso della comunicazione per promuovere il dialogo tra i popoli, sottolineando la modernità e la rilevanza della sua eredità. Nel percorso espositivo centinaia di documenti, foto, reperti, filmati che provengono da illustri archivi nazionali e internazionali per approfondire l'aspetto umano e l'avventura imprenditoriale dell'inventore bolognese.

Questa sera il bis con la seconda data al Palazzo dello Sport nella Capitale

Renato Zero, ultima data del suo 'Autoritratto'



Ci siamo, per tutti i sorcini, ecco l'appuntamento che davvero non si può perdere. Renato Zero torna ancora al Palazzo dello Sport. Il cantautore romano, dopo aver annunciato nuove date nei palasport della sua avventura live "Autoritratto - I concerti evento", ha scatenato un vero bagno di fan e di amore. E così, nella sua Roma, Renato Zero farà il bis con la seconda data al Palazzo dello Sport, oggi, 11 novembre per il gran fi-

nale di tour. Due, dunque, le date che lo vedono protagonista nella sua città: sommate agli otto concerti-evento di marzo portano a quota 10 gli showzeriani di quest'anno al Palazzo dello Sport. Con i concerti-evento che lo stanno vedendo calcare, da settembre a novembre, i palchi dei palasport di Milano, Torino, Livorno, Bologna, Mantova, Pesaro, e ancora poi Perugia, Eboli, Messina e Roma, Renato Zero continua a

donare emozioni al suo pubblico universale, con una setlist che include, accanto alle canzoni iconiche della sua carriera infinita, anche delle rare perle e brani contenuti nell'ultimo album "Autoritratto", pubblicato lo scorso dicembre per Tattica. Insomma una vera chicca in 13 tracce guidate dalle sue visioni uniche e dalla grande e unica abilità di raccontare e raccontarsi come solo lui sa fare.



La compagine giallorossa è alla ricerca del terzo allenatore nell'anno nero

Roma, Ivan Juric è stato esonerato

La Roma ha perso in casa con il Bologna ed ha aperto un'altra crepa nella sua crisi con il secondo esonero di un allenatore in meno di due mesi. Dopo la decisione di mandare via Daniele De Rossi, con sole 4 giornate alle spalle, il ko interno con i rossoblu ha convinto Dan e Ryan Friedkin a cambiare ancora e esonerare Ivan Juric. Tra i due licenziamenti sono passati appena 53 giorni, con pochi punti all'attivo e molte delusioni in campionato e Coppa. Il ds giallorosso Florent Ghisolfi è già al lavoro da tempo per il sostituto, visto che era chiaro a tutti il destino di Juric prima dell'ennesimo passo falso. I nomi che potrebbero fare al caso della Roma non sono molti: gli allenatori candidati devono conoscere il campionato italiano, avere carisma, credibilità in uno spogliatoio complesso e capacità di portare la Roma fuori da questa situazione prima che diventi ancora più com-



plexa. Il primo nome su tutti sembra essere quello dell'ex ct dell'Italia e dell'Arabia Saudita Roberto Mancini, con un passato alla Lazio e con l'ostacolo sulla durata del contratto. Il tecnico vorrebbe almeno un biennale, anche se non arrivano conferme di contatti diretti con il club. L'alternativa potrebbe essere rappresentata da Claudio Ranieri che conosce bene l'ambiente e potrebbe essere il giusto traghettatore per portare la nave in porto prima di un cambio definitivo in estate. In questo momento pare molto più difficile pensare ad un ritorno di Daniele De Rossi. Altra carta di livello

potrebbe essere quella di Massimiliano Allegri, che dopo l'esonero della Juventus è alla ricerca di un nuovo progetto, ma anche in questo caso a lungo termine. Nella rosa dei nomi anche l'attuale ct della Turchia Vincenzo Montella. Ci sono poi le possibili alternative straniere, come il francese ed ex tecnico giallorosso Rudi Garcia che però male ha fatto al Napoli, dove è stato esonerato. Altri profili circolati in queste ore sono quelli di Frank Lampard, Graham Potter e Edin Terzic. Un'altra scommessa, forse troppo per un'annata già complicatissima.

"Gli americani se ne devono andare, perché non hanno nessun amore per la città"

Roma in crisi, Gasparri: "Serve Ranieri"

La Roma è in crisi e tra i tanti che ne parlano c'è anche il politico-tifoso Gasparri: "Tutta colpa dei Friedkin, ora serve Ranieri", tuona l'esponente politico. "Gli americani se ne devono andare, perché non hanno nessun amore per la città e nessun rispetto per la società e i suoi tifosi...". "Tutta colpa dei Friedkin". Maurizio Gasparri, capogruppo di Forza Italia al Senato e acceso tifoso giallorosso, è sconfortato per la sua Roma, sconfitta oggi in casa dal Bologna e sempre più in basso in classifica. "Abbiamo vissuto altri momenti difficili ma nel lontano passato. Ricordo da ragazzino l'arbitraggio di un Roma-Inter, che fece andare su tutte le furie la curva Sud e finì con un lancio di lacrimogeni della polizia... Ora che posso dire: il menefreghismo dei Friedkin raggiunge vette davvero temerarie. Se ne devono andare loro, perché

non hanno nessun amore per la città e nessun rispetto per la società e i suoi tifosi...". Ad affermarlo, come riportato ad all'Adnkronos è l'esponente azzurro che punta il dito sulla proprietà USA e invoca il ritorno di Claudio Ranieri come allenatore, bocciando invece la candidatura di Roberto Mancini. "I Friedkin - dice Gasparri - hanno raggiunto alcuni risultati con Mourinho, poi quando l'hanno cacciato è iniziata la china di una discesa tragica. Prima hanno usato De Rossi, simbolo del romanismo ma non era maturo come allenatore per una prova del genere, molto impegnativa. De Rossi era l'unico che la gente avrebbe accettato e dopo averlo esposto, i Friedkin hanno cacciato pure lui in malo modo sostituendolo con uno sventurato, Juric, che doveva dire 'No grazie, la Roma non è per me', ma lui stesso si è sopravvalutato, accettando l'incarico". "Ma

- aggiunge Gasparri - non è colpa dello sventurato se siamo ridotti così. La colpa, lo ripeto, è dei Friedkin. Adesso non so proprio cosa faranno, spero però che non prendano Mancini, perché ha abbandonato la nazionale di calcio per soldi senza avere il coraggio di dirlo. Avrebbe dovuto dire 'ho avuto una offerta irresistibile' e non lo ha fatto. Mancini a me non piace, ha fallito anche in un calcio finto. Quindi, francamente, anche no. La Roma ora ha bisogno di una rifondazione morale. Per come siamo concitati, io penso a Ranieri: bisogna con garbo chiamarlo e convincerlo. Lui è un romano doc, che ama la Roma, che ha salvato il Cagliari, è un signore vero, un uomo inossidabile. Se poi i Friedkin non hanno più soldi - ironizza l'ex ministro - allora vuol dire che chiederemo ai tifosi romani che possono permettersi una colletta per aiutare la squadra...".

L'ex allenatore giallorosso: "Mai detto che non tornerò più a Trigoria"

Roma, le parole di Daniele De Rossi



"Non ho mai detto che non sarei più tornato a Trigoria. Sono uscite tante cose ma al di là delle dinamiche, accadute sia qualche anno fa da calciatore, sia da allenatore, dinamiche normali di questo mestiere, io lì sono di casa, ci lavora anche mio padre", così l'ex capitano e allenatore della Roma Daniele De Rossi nel corso della cerimonia annuale

della 'Hall of Fame del Calcio Italiano' a Coverciano, dove il 41enne romano è stato premiato per la categoria 'Calciatore italiano'. "Si torna sempre nei posti dove si è stati bene. Così come torno qui a Coverciano, tornerò anche a Trigoria. A breve entrerà anche nella Hall of Fame della Roma", aggiunge De Rossi. Le parole di De Rossi arri-

vano nei giorni in cui Dan e Ryan Friedkin sono impegnati nella scelta di un nuovo allenatore per la Roma dopo l'esonero di Ivan Juric, ingaggiato a settembre proprio per sostituire De Rossi, silurato dopo sole 4 giornate. Tra le voci per riavvicinare la tifoseria ci sarebbe anche un possibile ritorno di De Rossi sulla panchina giallorossa.

"Vedere ancora una volta perdere la mia amata Roma mi fa impazzire"

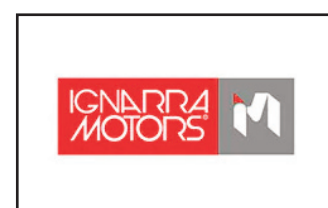
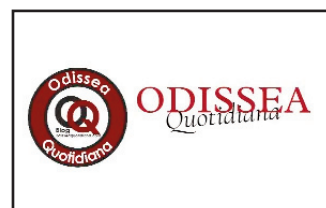
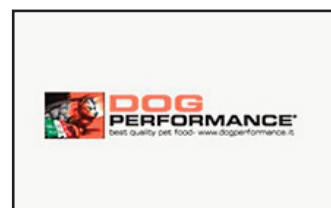
Rosella Sensi: "Proprietà ci indichi la strada"



La Roma è in crisi e dopo l'esonero di Ivan Juric tocca a Dan e Ryan Friedkin, proprietari del club, indicare la strada. Rosella Sensi, ex presidente del club giallorosso, si esprime sui social nel momento buio di squadra e società. "Vedere ancora una volta perdere la mia amata Roma mi fa impaz-

zire. E mi fa riflettere allo stesso tempo. Non capisco molte cose e penso che sia il momento che la proprietà ci indichi la strada che ha intenzione di seguire e il futuro che ci aspetta per il dopo Juric. Molti mi chiedono cosa farei io in questo momento", dice. "Non è facile, ve lo assicuro. In

passato abbiamo vissuto momenti difficili, ma siamo sempre rimasti rispettosi dei tifosi della Roma, come è stata e sono sicura lo sarà anche la famiglia Friedkin. Mi auguro che il futuro possa essere migliore e che da domani cominci un nuovo percorso fatto di gioie e vittorie", aggiunge.



Il commissario tecnico Spalletti in vista delle due sfide di Nations League

“Con Belgio e Francia ci sarà da lottare”

“Sembra facile fare un punto per questa Nazionale ma non si deve ragionare come se bastasse solo questo. Giocheremo contro il Belgio che ha giocatori che militano nelle migliori squadre europee, e contro la Francia che ha due giocatori per ruolo. Saranno due partite difficilissime, non giocheremo per fare un punto, l’atteggiamento sarà quello corretto, dovremo combattere, e non dovremo essere presuntuosi”. Luciano Spalletti mette le cose in chiaro in vista degli ultimi due impegni di Nations League, giovedì contro i Diavoli Rossi e domenica contro la Francia: gli azzurri non si accontenteranno del punto che basterebbe per passare il girone. “Bisogna dare seguito a quello che abbiamo fatto vedere fin qui, dare continuità – sottolinea il ct azzurro da Coverciano – Ai giocatori abbiamo vedere dei grafici e delle cose viste durante l’Europeo e durante questa Nations

League, questo cambiamento è dipeso soprattutto da loro. Anche Buffon ha detto ai giocatori che si vede che hanno ripreso consapevolezza della loro forza, e grazie a questo sono diventati una squadra. Siamo anche contenti che abbiano preso in considerazione questo sistema tattico, che ne siano convinti. Ho detto loro che sono degli indisciplinati perfetti”. Spalletti si ritrova fra le mani un gruppo espressione di un campionato molto equilibrato. “Ai calciatori ho fatto i complimenti per come stanno evidenziando un buon calcio, c’è una competitività che fa bene a tutti perché stimola la crescita, si vedono bellissime partite, da un punto di vista agonistico tirate come Inter-Napoli di ieri sera. Si vedono anche squadre di meno livello che danno filo da torcere a quelle più attrezzate: qui dentro c’è possibilità di crescita e noi abbiamo più pos-

sibilità di scegliere”. Buone notizie anche dagli attaccanti con Retegui (11 gol) e Kean (8 gol) in testa alla classifica cannonieri di serie A. “Hanno fatto vedere quello che speravamo, siamo felici di vederli in cima – commenta Spalletti – Sono arrivati Comuzzo e Kean insieme e ho detto al primo di stare attento perché farà gol anche a lui. Kean ha qualità evidenti e qualche criticità ma le qualità le sta facendo emergere”. A proposito dell’attaccante viola, ha avuto un fastidio a una caviglia, “ma lo faremo recuperare, così come faremo recuperare nei prossimi due giorni chi non è al meglio”. Infortunatosi contro la Juve, torna invece a casa Samuele Ricci (“se un giocatore non sta bene non vogliamo che giochi infiltrato. Sarebbe stato difficilissimo recuperarlo per la prima partita”), al suo posto “verrà Locatelli che è già stato chiamato e a cena sarà qui”.

La rinascita di Moise Kean, che ieri ha rifilato una tripletta al Verona

Dal buio alla Juve ai gol con la Fiorentina

Nella Fiorentina che vola, l’uomo copertina è inevitabilmente Moise Kean. La tripletta di ieri contro il Verona lo ha incoronato come l’attaccante più in forma del campionato e candidato per una maglia da titolare nei prossimi impegni della Nazionale italiana contro Francia e Belgio. Kean, arrivato in estate dalla Juventus per ‘soli’ 15 milioni, è già a quota 8 gol in Serie A, che si sommano ai tre segnati in Conference League, tra preliminari e fase finale, per un totale di 11 reti stagionali. Una partenza così a Firenze non la vedevano da tempo e i tifosi viola, che sognano a occhi aperti grazie al secondo posto in classifica, già scomodano paragoni eccellenti con mostri sacri come Batistuta, Toni o Gilardino. Kean in Toscana ha ritrovato forma e senso del gol, ma soprattutto fiducia, dopo anni bui in cui il suo dubbio talento era oscurato da prestazioni incolori e comportamenti spesso sopra le

righe fuori dal campo. E anche Luciano Spalletti, che ieri si è gustato i tre gol rifilati all’Hellas dalle tribune del Franchi, non ha potuto ignorare la crescita esponenziale di Kean. In un momento storico in cui in Italia non abbondano i bomber, il ct azzurro ha prima convocato Moise prima per le sfide di ottobre, salvo poi doverci rinunciare a causa di un infortunio, e ora per le partite contro Francia e Belgio. Il ballottaggio con Mateo Retegui, altro centravanti rinvigorito da Gasperini all’Atalanta e dominatore della classifica marcatori con 11 gol in Serie A, per una maglia da titolare domenica prossima contro i transalpini è aperto. Dietro la rinascita di Kean ci sono ragioni tattiche e altre che superano il campo e abbracciano la sfera personale. Moise ha sempre avuto un carattere particolare, che spesso gli ha causato problemi in spogliatoio e con diversi allenatori. Si diverte

a fare rap e ha uno stile tutto suo, che spesso lo porta a sfoggiare outfit eclettici. Ama essere al centro dell’attenzione, ma spesso soffre le pressioni. A Torino, con la maglia della Juventus, non sentiva fiducia, nonostante Allegri si affidasse spesso a lui per sostituire o affiancare Vlahovic. “La maglia della Juventus”, disse il tecnico livornese in una famosa conferenza stampa, “pesa molto più di qualunque altra in Serie A. Perdere un pallone o sbagliare un gol qui, non è come farlo altrove”. Si potrebbero spiegare così sia i problemi di Kean, che la sua rinascita viola. Le tante critiche ricevute a Torino non lo aiutavano a esprimere un talento su cui nessuno ha mai avuto dubbi. A soli 24 anni Moise ha vestito la maglia bianconera, quella del Paris Saint-Germain, con ottimi risultati, ed è emigrato in Premier a suon di milioni, senza però affermarsi all’Everton.

Il tecnico prende il posto dell’esonerato Ivan Gotti. La squadra salentina è terzultima

Lecce, Giampaolo è il nuovo allenatore



Marco Giampaolo è il nuovo allenatore del Lecce, il tecnico prende il posto dell’esonerato Luca Gotti. Dopo 12 giornate di campionato, la formazione salentina ha 9 punti, solo uno in più rispetto alla coppia Monza-Venezia che condivide l’ultima posizione in Serie A. Giampaolo, annuncia il Lecce, ha firmato un contratto valido fino al 30 giugno 2025, “con rinnovo automatico in caso di raggiungimento della salvezza”. Forme-

ranno lo staff tecnico a disposizione di mister Giampaolo: Allenatore in seconda Francesco Conti, Collaboratore Tecnico Fabio Micarelli, Preparatore Atletico Samuele Melotto, Preparatore Atletico – recupero infortunati Giovanni De Luca (confermato), Preparatori dei Portieri Raffaele Clemente (confermato), Preparatori dei Portieri Luigi Sassanelli (confermato), Match Analyst Alcide Di Salvatore, Match Analyst Si-

mone Greco (confermato). La ripresa della preparazione, così come già programmato, è fissata per domani pomeriggio al Via del Mare. Mister Giampaolo sarà presentato alla stampa domani mattina alle ore 10:00 dal Presidente Saverio Sticchi Damiani, dal Responsabile dell’Area Tecnica Pantaleo Corvino e dal Direttore Sportivo Stefano Trincherà, presso la sala stampa “Sergio Vantaggiato” dello Stadio Via del Mare.

La formazione biancoceleste è a solo due punti dalla capolista Napoli

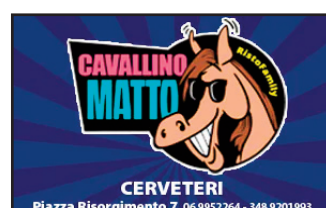
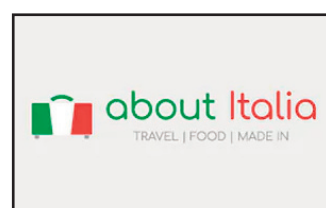
La Lazio sbanca Monza con Zaccagni

La Lazio supera 1-0 il Monza all’U-Power Stadium nel match valevole per la dodicesima giornata della Serie A e centra la quarta vittoria consecutiva in campionato, che la proietta sempre più in alto in classifica: decisivo un gol di Mattia Zaccagni. Brutto ko per il team Brianzolo, sempre più in crisi di risultati (terza sconfitta di fila) e di punti. Buon avvio di partita da parte della compagine biancorossa, che dopo appena due minuti arriva alla conclusione con Dany Mota che però non centra la porta. Al 10’ è Daniel Maldini a calciare di prima intenzione, ma la sfera termina alta sopra la traversa. Dopo i primi tentativi dei Brianzoli, la squadra biancoceleste inizia ad alzare i ritmi e si ritaglia due occasioni nel giro di pochi minuti prima con Dia e poi con Nuno Tavares, su cui sono decisivi gli interventi di Turati. Al 19’ torna in avanti il Monza con Kyriakopoulos che va al cross per Bianco, il quale impatta di testa



manca lo specchio della porta. Al 28’ c’è un check del Var per un possibile tocco di mano di Pedro Pereira nell’area di rigore dei capitolini: il direttore di gara Colombo lascia proseguire. Alla mezzora i ragazzi di Alessandro Nesta tentano di colpire in contropiede con Maldini, ma Provedel blocca il suo tiro senza problemi. Qualche minuto più tardi Zaccagni colpisce un palo clamoroso, ma i tempi sono maturi per il vantaggio della Lazio, che arriva al 36’: Pedro serve proprio Zaccagni, che piazza la sfera sul secondo palo con il destro e fa 1-0. A pochi minuti dall’intervallo Mota ha una chance per il pari, ma non centra la porta e così si va a riposo sul parziale di 1-0. Nella ripresa

Lazio prova a riprendere da dove aveva lasciato, rendendosi pericolosa prima con una conclusione di Rovella disinnescata da Turati e poi con un paio di incursioni di Nuno Tavares, che in qualche modo viene contenuto dalla difesa avversaria. Dopo aver rischiato di capitolare, il Monza reagisce e inizia a spingere con decisione alla ricerca del pareggio: Maldini serve Dany Mota che va al tiro, ma Nuno Tavares devia in corner. Al 72’ Pedro Pereira serve un ottimo pallone per Maldini che, da buona posizione, spreca tutto. La squadra di Marco Baroni prova a chiudere la partita sfruttando qualche contropiede, in particolare modo con un tiro da distanza ravvicinata di Castellanos, sul quale Turati compie un miracolo a cinque minuti dal 90’. I biancocelesti torneranno in campo dopo la sosta all’Olimpico per affrontare il Bologna; mentre i biancorossi saranno impegnati in trasferta contro il Torino.



L'altoatesino ha piegato il numero 8 del ranking col punteggio di 6-3 6-4

ATP Finals: Sinner batte De Minaur

Debutto sul velluto per Jan-nik Sinner nelle Atp Finals di Torino. Sul veloce dell'Inalpi Arena, il tennista azzurro, numero uno del mondo, ha piegato l'australiano Alex De Minaur, numero 8 del ranking Atp, col punteggio di 6-3 6-4. Nell'altra gara di questo girone A delle Finals, Taylor Fritz ha sconfitto il russo Daniil Medvedev per 6-4 6-3. Nella sua seconda uscita di questo "Master", Sinner (al settimo successo nelle otto sfide giocate contro De Minaur) affronterà proprio lo statunitense. Terzo ostacolo del girone per l'altoatesino infine Medvedev, oggi molto nervoso e fallito. "Ovviamente è bello che il circuito Atp finisca qui. Non c'è posto più bello per me. Quest'anno non ho giocato a Roma e mi è dispiaciuto molto. Nel 2023 sono arrivato in finale qui alle Finals, vediamo come va quest'anno. Poi a ruota ci sarà la Coppa Davis", ha detto dopo la vittoria Sin-



ner. Prossimo rivale dell'azzurro sarà lo statunitense Taylor Fritz, oggi vincitore contro Daniil Medvedev. "Non ho giocato Parigi-Bercy, è vero, ma sono arrivato qui a Torino in anticipo e mi sono ben preparato. Ora mi tocca un giorno di riposo. Poi contro

Fritz sarà dura: oggi ha giocato un gran match", ha aggiunto l'altoatesino. Domani spazio alle prime due gare dell'altro raggruppamento. In campo dunque Carlos Alcaraz, opposto a Casper Ruud, e Alexander Zverev, che sfida Andrey Rublev.

Calhanoglu risponde a McTominay e due favorite per lo scudetto si dividono un punto

Serie A: Inter-Napoli termina 1-1

Il Napoli di Conte si presenta come capolista della Serie A alla sosta per le Nazionali di novembre. Nel posticipo della dodicesima giornata, i partenopei fermano fuori casa l'Inter sull'1-1, strappando un punto prezioso. A San Siro i gol portano la firma di McTominay e Calhanoglu: quest'ultimo ha anche fallito il rigore della possibile vittoria nella ripresa (colpendo il palo). Nel finale brivido per i tifosi nerazzurri, con Simeone vicinissimo al gol. Un Napoli tenace tiene così botta contro i campioni d'Italia, protagonisti, però, di una prova ricca di errori tecnici. Il piano tattico della gara è chiaro sin dai primi minuti. L'Inter prende in mano le redini del gioco, mentre il Napoli si difende con ordine e prova a colpire in contropiede. La prima grande chance della serata ce l'hanno proprio i nerazzurri, al 17', con Pa-

vard lanciato a rete: Buongiorno, però, si rende protagonista di una chiusura provvidenziale sul nazionale francese. Qualche minuto più tardi, con cinismo, è il Napoli a sbloccare la partita da sviluppo di corner, battuto da Kvaratskhelia. Al 23' McTominay raccoglie la sponda aerea di Rrahmani e da due passi infila Sommer, segnando l'1-0. L'Inter non si perde d'animo e si riversa nella metacampo avversaria, pur faticando a trovare dei varchi della retroguardia partenopea. Alla squadra di Inzaghi, inoltre, sembra mancare la consueta pulizia tecnica. In più occasioni i campani ripartono con pericolosità, sfruttando gli errori tecnici proprio della squadra di casa. A togliere le castagne dal fuoco in casa Inter ci pensa Calhanoglu che, con un potente bolide dai venticinque metri, fredda Meret e timbra l'1-1 sul finale della prima frazione.

In apertura di secondo tempo scende in campo un Inter più baldanzosa e, a più riprese, vicina alla rete del sorpasso. Prima Lautaro controlla male davanti a Meret, poi al 52' Dimarco colpisce il palo esterno dal limite. L'episodio che può cambiare la partita arriva al 72', quando Mariani giudica rigore il contatto tra Anguissa e Dumfries. A San Siro, però, accade un evento più unico che raro: Calhanoglu spedisce il pallone sul palo, interrompendo così il suo filotto record. Nel finale l'ultimo squillo del match è il tiro di Simeone al 94', alto di un soffio sopra la traversa. Un risultato amaro per i nerazzurri, comunque cresciuti nella ripresa. Il Napoli, invece, si gode la vetta con un punto di vantaggio sull'Atalanta, sulla Fiorentina, sulla Lazio e proprio sull'Inter. Campionato quanto mai incerto.

"In tanti mi scrivono 'grazie che hai avuto il coraggio di parlare'"

Camilla Mancini e il caso della paresi



"Non mi aspettavo tutto il clamore di questi giorni. Tanta gente che mi scrive 'grazie che hai avuto il coraggio di parlare, anche io sono nata con una paresi facciale, sei coraggiosa, sei tutti noi'. Sono un po' stordita perché mi stanno inondando di un affetto inaspettato". Lo ha detto Camilla Mancini, figlia di Roberto Mancini, a 'Da noi... a ruota libera' condotto da Francesca Fialdini

su Rai1. Camilla, che è tornata a parlare della paresi al volto e del bullismo subito fin da bambina, ha scritto un romanzo 'Sei una farfalla' "per aiutare gli altri - ha sottolineato - Sarebbe stato molto più facile per me non scriverlo, continuare a stare nell'ombra come ho fatto per 27 anni, però dentro di me c'era qualcosa che scalpitava". Un libro "per aiutare le vittime di bullismo e anche

per aiutare i figli 'di' che spesso pagano il prezzo del loro cognome che non hanno scelto". Ma "io proprio attraverso questo cognome - ha sottolineato Camilla Mancini - sto veicolando un messaggio importante che può diventare una cassa di risonanza e posso infondere coraggio a tante persone che hanno paura di parlare o magari non riescono ad essere ascoltate".

ATP Finals: nel torneo di doppio gli azzurri battono gli indiani in due set

Ottimo esordio per Bolelli e Vavassori



Esordio vincente per Simone Bolelli e Andrea Vavassori nel torneo di doppio delle Atp Finals di Torino. Gli azzurri sconfig-

gono la coppia composta dall'indiano Rohan Bopanna e dall'australiano Matthew Ebden, con il punteggio di 6-2, 6-3 in poco

meno di un'ora di gioco. La coppia azzurra tornerà in campo mercoledì prossimo contro i tedeschi Kevin Krawietz e Tim Puetz.

